Per costruire un mondo diverso

UNIVERSITÀ DEL BENE COMUNE

"immaginare,

condividere

ed agire

per costruire un mondo diverso"

ASSOCIAZIONE ITALIANA UNIVERSITA' DEL BENE COMUNE - ONLUS
Sede legale: VIA REMBRANDT 9 - 20147 MILANO
TEL/FAX 02.4079213 info@universitadelbenecomune.org
C,F, 97429360155

Stampato in proprio.

Maggiori informazioni dell'**U**niversità del **B**ene **C**omune sono disponibili sul sito

www.universitadelbenecomune.org

Per costruire un mondo diverso

UNIVERSITÀ DEL BENE COMUNE

Facoltà della Mondialità

Presentazione

A cura B. Amoroso

www.universitadelbenecomune.org

LA FACOLTA' DELLA MONDIALITA'

•*L'oggetto* della Facoltà della Mondialità è il vivere insieme come espressione intrinseca della condizione umana nelle sue variazioni attraverso il tempo e lo spazio. Si tratta, da un lato, della mondialità della condizione umana e della vita, condivisa con le altre specie viventi, in un mondo finito; dall'altro della mondialità della coscienza dell'appartenenza a una comunità mondiale (l'umanità), di cui certi valori e certe pratiche costituiscono un bene comune.

•*L'obiettivo* di questa Facoltà è creare dei luoghi e dei tempi di ricerca e di apprendimento in cui ci si educa a pensare e a promuovere il bene comune tramite l'approfondimento e la comprensione dei processi che favoriscono il vivere insieme al livello del pianeta e del sistema-mondo.

•La Facoltà della Mondialità si propone di contribuire a (ri)creare una capacità di pensare il bene comune a livello locale e mondiale; a ridefinire i fondamenti e i valori del mondo secondo altre parole-chiave; a reintrodurre «l'altro» nella dinamica dei rapporti interpersonali all'interno delle comunità umane e in tutte le relazioni della società mondiale e dell'ecosistema planetario.

•Ridare priorità ai diritti alla vita, ai diritti umani, alla partecipazione, in quanto «beni comuni» che trascendono tutti i particolarismi culturali e tutti i relativismi, consente di superare i comportamenti che la mondializzazione della condizione umana e della vita sul pianeta rendono inaccettabili.

3) IL MERCATO DELL'ECONOMIA

•*Ridare contenuti e forza al settore privato dell'economia su linee di gestione aziendale che favoriscano:*

A) il risveglio dell'economia reale rispetto alle speculazioni e alla finanza.

B) canali di produzione e servizi liberi del sistema delle "tangenti" create dal sistema della finanza e dei brevetti e da eccessive imposizioni statali sui costi e sui processi decisionali delle imprese.

C) la creazione di una cultura d'impresa capace d'incorporare i costi sociali, di restaurare un rapporto giusto con i valori e le funzioni sociali della produzione e del consumo, aperta al dialogo con le comunità e le società in cui opera ("La responsabilità sociale dell'impresa")

2) I DISTRETTI DEL SOCIALE

•Tutte le forme di economia cooperativa e associativa legate al concetto di “altra economia”, “economia degli affetti”, “economie solidali”, e operanti in un contesto di demercificazione e di economie e scambi anche non monetari (scambi, economie del tempo, ecc.).

•Creazione di uno spazio autonomo accanto alle economie pubbliche (beni comuni) e alle economie di mercato, che favorisca la partecipazione di quanti ne sono coinvolti e forme di vantaggio sociale coerenti con la loro ispirazione.

•Forme di organizzazione e gestione libere da vincoli di mercato e giuridici creati per proteggere posizioni di privilegio e monopolio (sia economici sia istituzionali). Deregolamentazione in questo settore delle norme create da governi, sindacati, organizzazioni professionali nell’economia capitalistica. Creazione di “zone franche del sociale”.

•Il rafforzamento di queste strutture dell’economia solidale contribuisce a ricreare uno spazio dell’economia dentro la comunità e il sistema dei “legami sociali” che contribuisce a conservare e rafforzare.

•Il punto di partenza sarà costituito dall’analisi dei fenomeni di «mondializzazione» nel corso della storia umana a partire da una conoscenza specifica e comparata dell’eredità delle diverse civiltà che hanno dato forma alla storia delle società umane (cinese, indiana, araba, europea, africana, americana). Il percorso storico dovrà permettere di pervenire a un’analisi dettagliata dei «discorsi» attuali sulla «globalizzazione» e del modo come questi hanno espropriato il linguaggio sui temi della mondializzazione dell’economia e della mondialità.

•La geografia, la storia, l’etnologia, l’antropologia, la biologia, la fisica, la sociologia, la scienza politica, l’economia, l’ecologia getteranno una luce particolare sui fenomeni di mondializzazione, mentre lo studio della diversità e delle particolarità delle pratiche sociali e delle esperienze umane permetterà di comprendere meglio la natura della mondialità.

•La «globalità» dell’economia attuale esiste per la globalizzazione dei mercati finanziari, dei capitali e dei flussi finanziari, delle imprese capitalistiche. La globalizzazione esprime le forme e le politiche mediante le quali si va costruendo *l’apartheid globale*.

•La mondialità è uno «stato». È fondamentalmente diversa dalla «globalizzazione». La mondializzazione è il processo mediante il quale persone, comunità, paesi e movimenti si oppongono alla globalizzazione spingendo i rapporti internazionali e la vita delle comunità verso la protezione e valorizzazione dei beni comuni e dei valori che sono alla base del *vivere insieme*.

•La Facoltà della Mondialità cercherà di superare le pratiche linguistiche che confondono mondialità, mondializzazione e internazionalizzazione da un lato, con multinazionalizzazione, transnazionalizzazione, globalità e globalizzazione dall'altro.

1) I BENI COMUNI

•Comprendono i beni necessari e i nuovi settori strategici come l'acqua, l'educazione, la salute, l'energia.
•Nuovi criteri di proprietà pubblica e di gestione basati su un alto grado di gestione e partecipazione da parte delle comunità locali e sottoposte al controllo della società civile. Autonomia tra movimenti e rappresentanti della società civile e le istituzioni politiche rappresentative.

Due raccomandazioni:
a) Gestione pubblica dei beni comuni nella forma delle imprese pubbliche statali o municipali, escludendo ogni forma di capitale misto tra pubblico e privato, o ogni forma di società per azioni (tipo IRI) con parziale partecipazione pubblica.
b) Rinnovamento profondo della gestione pubblica dei servizi: porre vincoli al comportamento aziendale (operano sul territorio locale e nazionale e possono operare al di fuori di questi solo mediante accordi con i governi e le autorità locali di altri paesi nel caso di progetti di co-sviluppo). La gestione dei servizi pubblici (produzione e distribuzione) va affidata alle autorità locali e territoriali.

PROGRAMMA DI RICERCA
(alcuni esempi)

1) Il bene comune e i beni comuni

2) I distretti del sociale

3) Il mercato delle economie

IL RISVEGLIO DELLE COMUNITÀ
(proposte di piste di lavoro)

- L'economia di pace
- La non-violenza
- La Partecipazione

MONDIALITÀ e MONDIALIZZAZIONE	GLOBALITÀ' e GLOBALIZZAZIONE
A) La comunità, i luoghi, il locale.	- Il "villaggio globale",mercato l'apartheid globale
B) Decentralizzare per dare più potere alle persone e comunità.	- Decentralizzare per un maggiore controllo da parte dei pochi
C) Economie mature. Risveglio delle comunità.	- Economie di rendita. Controllo delle comunità.
D) L'informalità e le economie informali.	- Economie, mercato capitalistico
E) Imprenditorialità parte del complesso delle attività sociali	- I manager e le transnazionali
F) La vita sociale e le funzioni integrate comunità	- Funzioni e specializzazioni necessarie alla Triade
G) La comunità relazionale. Partecipazione	- L'istituzionalizzazione della vita sociale e della società civile.
H) Cooperazione e crescere insieme	- Competizione e rivalità
I) Vivere insieme. Multiculturale.	- Integrazione. Universale.
K) Diversità e base sociale comunitaria.	- Standardizzazione. Mercificazione
L) L'alfabeto, graffiti, ideogrammi, ecc. delle varie culture.	- L'alfabeto della globalizzazione

METODO DI APPRENDIMENTO E RICERCA

•La Facoltà incoraggerà la ricerca sul modello di globalizzazione oggi dominante, allo scopo di identificare e proporre delle alternative in termini di sviluppo, di innovazione, di rimedio, di sostegno, di valorizzazione.

•Allo stesso modo, una ricerca-azione su «cultura» e «culture» e sul cambiamento sociale in corso, sulle alternative e sulle esperienze di trasformazione sociale, permetterà di conoscere meglio i processi di affermazione e di resistenza all'omogeneizzazione, all'uniformazione, all'integrazione totalitaria, alla diversità, alla pluralità, all'universalità.

METODI DI APPRENDIMENTO

•Non si tratterà di un «insegnamento» tradizionale, basato su corsi ex cathedra, ma di un'interazione maestro-discepolo, alimentato da una ricerca condotta in comune.

•La condivisione delle conoscenze avverrà in maniera aperta, grazie alla diffusione più ampia possibile dei «saperi» prodotti dalla Facoltà.

•I sindacati, gli organismi pubblici, le organizzazioni internazionali, le ONG, saranno associati ai lavori dell'UBC in quanto protagonisti e beneficiari di un processo di costruzione di conoscenze fondato sulla distribuzione-condivisione.

SECONDO MODULO

•Condividere : ***Le strategie ; dalla mondializzazione alla mondialità***

Tema 1: ***Le strategie dei gruppi sociali dominanti***

Per una migliore "governance" mondiale in una globalizzazione a volto più umano e più sociale

Tema 2: ***Le strategie dei "principali" attori: europei, cinesi, latino- americani, russi, africani, indiani***

Immagini, obiettivi, volontà, sogni delle popolazioni/Stati non appartenenti alla potenza egemonica imperiale attuale/Strategie nazionali, indipendenza e sostenibilità

Identificazione delle parole chiavi, messa in comune delle analisi

TERZO MODULO

Agire : ***Le strategie della mondialità: il ruolo delle persone e della società civile***

Tema 1: **Esperienze di mondialità e mondializzazione: politiche e vita quotidiana**

Tema 2: **Identificazione dei progetti comuni**

PRIMO MODULO

Immaginare : ***La problematica della mondialità:***

Immagini, definizioni, la dominazione attuale mercantilista, tecno-produttivista e finanziaria

Tema centrale / Le immagini attuali prevalenti :

A) Il primo grande problema della mondializzazione attuale:

la mercificazione della vita in un contesto di povertà strutturale, di privazione dei diritti umani alla vita.

B) ***Il secondo grande problema della mondializzazione attuale:***

la devastazione /predazione delle risorse del Pianeta Terra.

C) Il terzo grande problema della mondializzazione attuale:

un'architettura politica fondata su logiche di guerra (guerra imperiale e guerre sante) aldilà di strutture internazionali intergovernative deboli.

ASSI TEMATICI

Le attività di ricerca e di apprendimento si articolano intorno a tre tematiche:

•Il Benessere dell'umanità: i diritti/doveri umani, il welfare mondiale, i beni pubblici dal locale al mondiale, scienza e tecnologia socialmente ed umanamente coscienti e ecologicamente sostenibili.

•Il vivere insieme: la giustizia, le libertà collettive e personali, la diversità e pluralità dei valori e dei modi di vita, rispetto e promozione dell'alterità, le città degli umani, l'impresa cooperativa.

•Le forme della politica: partecipazione e rappresentanza tra Stati, comuni e comunità.

LE ATTIVITA' DELLA FACOLTA'

La attività possono consistere in:

• Creazione di un Centro di documentazione sull'AREA prescelta e sui temi generali della Facoltà (Alfabeto)

• Attivazione di Nodi Territoriali della Facoltà in collaborazione con associazioni ed enti del territorio sulla base di progetti

• Organizzazione di iniziative pubbliche di sensibilizzazione di breve durata (Incontro pubblico, conferenza, laboratorio, ecc.) ma garantendo sempre spazi di colloquio, incontro e lavori di gruppo.

• Corsi di educazione alla Mondialità per gruppi di 20-25 persone (2-3 giorni) nell'ambito degli assi tematici della Facoltà

OGNI SEMINARIO SI ARTICOLA IN TRE MODULI:

–***Immaginare**:* partire dall'alfabeto della Mondialità con un documento di base che rimbalzando da seminario a seminario, da nodo a nodo, contribuirà al patrimonio comune della ricreazione del linguaggio. Ciascun nodo arricchirà l'alfabeto sulle parole, i simboli e concetti chiave rilevanti alla propria AREA.

–***Condividere**:* i partecipanti ai seminari porteranno l'informazione e la riflessione sulle proprie esperienze e saperi professionali e sulle forme di sperimentazione in corsi.

–***Agire**:* ciascun seminario si conclude con piani di studio, ricerca e progetti rivolti a continuare insieme il percorso avviato.